



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
*Consiglio Universitario Nazionale*

Prot. n. 1058  
Spedito l'11/6/2009

All'On.le Ministro  
**SEDE**

Oggetto: Mozione su fondi e regole reclutamento.

Adunanza dell'11.06.2009

**IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

**APPROVA LA SEGUENTE MOZIONE:**

Il CUN, nell'ambito della sua attività istituzionale di analisi e monitoraggio del Sistema Universitario e della Ricerca (SUR), rileva come particolarmente problematici i temi:

- degli aspetti finanziari legati al FFO 2009 e alla Finanziaria 2010-12;
- dell'effetto delle norme della Legge n.1/2009 sull'organico del SUR e la necessità di ipotizzare una futura strategia.

**1. Aspetti finanziari**

Decreto FFO 2009

L'emanazione del Decreto FFO 2009 per l'anno corrente non è stata ancora effettuata. Nel 2007 e 2008 il Decreto era arrivato al CUN nel mese di marzo, consentendo la formulazione del relativo parere entro i primi giorni di aprile.

Già allora ne era stato stigmatizzato il ritardo mettendo in luce le conseguenze negative sui singoli atenei e sul sistema nel suo insieme.

Lo slittamento ulteriore dell'emanazione del Decreto:

- espone il Fondo, come già denunciato dal CUN, al possibile ulteriore prelievo di rilevanti quote da parte del MEF;
- consolida logiche di inerzia finanziaria e contabile;
- demotiva le istanze di programmazione e innovazione più volte dichiarate e, di fatto, pregiudica l'avvio della programmazione da parte dei singoli atenei per il 2010.



Il CUN sottolinea le gravi conseguenze che questo ritardo provoca a tutto il sistema e chiede che le autorità competenti si attivino con estrema urgenza e procedano alla redazione del Decreto nonché alla distribuzione dei fondi relativi.

Inoltre:

- chiede che in virtù dei risultati correnti ottenuti dal SUR, ad esempio riguardo il miglioramento della regolarità degli studi, la riduzione dell'età media dei neodottori, la maggiore frequenza alle lezioni, la generalizzata acquisizione delle conoscenze linguistiche e informatiche, i migliori rapporti coi territori e il mercato del lavoro, l'aumento dei tirocini e degli stage, ecc., documentati anche dalle analisi del consorzio ALMALAUREA (<http://www.almalaura.it/universita/profilo/>), siano stanziati risorse finanziarie aggiuntive già per l'anno in corso;
- ricorda, infine, la necessità che il Decreto 2009 fissi anche i criteri che saranno seguiti nella distribuzione del FFO 2010.

### Finanziaria 2010-12

Il CUN chiede che:

- nella Finanziaria 2010-12 siano riconosciuti i progressi del SUR nell'ultimo triennio, come ad esempio, razionalizzazione e riqualificazione dell'offerta formativa, controllo della spesa, piani di rientro dall'indebitamento, selezione di indicatori e parametri di qualità individuale e collettiva internazionalmente riconosciuti, definizione di un sistema di equipollenze internazionali, ecc..
- venga quindi stanziata una adeguata linea di finanziamento che riconosca il SUR come infrastruttura strategica del Paese per la ricerca scientifica e l'alta formazione, associando in modo sostanziale la premialità finanziaria ai risultati di una valutazione da intraprendersi in modo urgente e sistematico.

## **2. Parametri e regole reclutamento Legge n. 1/2009**

Il CUN segue con preoccupata attenzione la situazione stagnante nello sviluppo dell'organico e delle procedure in atto per il reclutamento dei ricercatori e per i processi di avanzamento di carriera dei docenti.

Più volte ha segnalato con mozioni e proposte la gravità della situazione e lo stato di deterioramento nelle aspirazioni e motivazioni del corpo docente.

Ora, sulla base dello stato dell'organico dei docenti delle università italiane nonché dei risultati ottenuti da un modello di simulazione a 10 anni del SUR nel suo complesso e dei singoli atenei, segnala le eventuali drammatiche, e forse non volute, conseguenze che deriverebbero dalla applicazione delle norme della Legge n.1/2009, se applicate oltre il 2011, per tutto il prossimo decennio.

In particolare, evidenzia (vedi tabella 1) che tali norme sul SUR nel suo complesso:

- produrrebbero una drastica riduzione della dimensione dell'organico del Sistema, peggiorando i dati OCSE relativi all'Italia, e sostanziali modifiche nella sua composizione;



- genererebbero nell'arco di un decennio una struttura dell'organico eccessivamente ridotta nelle componenti che, in assenza di una non più rinviabile ridefinizione dello stato giuridico della docenza, sono istituzionalmente tenute alla funzione docente;

- comporterebbero un progressivo generalizzato invecchiamento del corpo docente, di nuovo in palese contraddizione con gli obiettivi dichiarati nella "Linee guida" del 24 marzo e nelle diverse bozze di disegni di legge;

- e apparirebbero, in definitiva, incapaci di mettere in moto processi coerenti con le aspettative, incidendo significativamente sul futuro delle università specie riguardo alla qualità dei giovani reclutati che verrebbe abbassata dall'assenza di significative prospettive di carriera.

Le stesse norme se applicate come simulazione sui singoli atenei (vedi tabella 2), mostrerebbero effetti fortemente differenziati a seconda della dimensione e del tipo di struttura dell'organico esistente, col risultato di:

- penalizzare fortemente la mobilità interna negli atenei che da anni adottano politiche selettive di reclutamento e avanzamento sul modello di un assetto di tipo piramidale;

- consentire, invece, una maggior possibilità di mobilità interna negli atenei che hanno adottato politiche di prevalente espansione della prima fascia.

Tutte queste sono incongruenze evidenti di una normativa non adeguatamente contestualizzata specie se prorogata oltre limiti ristretti alla emergenza contingente che l'ha generata.

Il CUN propone, quindi, che fin d'ora ci si orienti verso una nuova strategia di sviluppo dell'organico: nel prossimo DDL si adotti una formula di "assetto a regime", verso cui indirizzare gli atenei e da legare a logiche premiali e sanzionatorie in sede di FFO. Questa, di massima, dovrebbe prevedere un minimo di 40% per ricercatori - ricordando la messa in esaurimento dal 2013 - e quote di associati superiori agli ordinari oppure da contenere rispettivamente entro intervalli del tipo 30-35% e 25-30%.

Questa soluzione garantirebbe una base sistematica di reclutamento in entrata e una linea di promozione e avanzamento che ciascun ateneo vorrà sviluppare sotto i vincoli di sostenibilità finanziaria.

IL SEGRETARIO  
F.to Dott. Antonio VALEO

IL PRESIDENTE  
F.to Prof. Andrea LENZI